

Santa Teresa di Lisieux. Ma mi preme ricordare tante donne sconosciute o dimenticate le quali, ciascuna a modo suo, hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza.

Questo dovrebbe entusiasmare e incoraggiare ciascuno a dare tutto sé stesso, per crescere verso quel progetto unico e irripetibile che Dio ha voluto per lui o per lei da tutta l'eternità: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato» (Ger 1,5).

Atto di consacrazione

Vergine Immacolata, Madre mia, Maria, io rinnovo a Te, oggi e per sempre, la consacrazione di tutto me stesso perché tu disponga di me per il bene delle anime.

Solo Ti chiedo, o mia Regina e Madre della Chiesa, di cooperare fedelmente alla Tua missione per l'avvento del Regno di Gesù nel mondo.

Ti offro, pertanto, o Cuore Immacolato di Maria, le preghiere, le azioni e i sacrifici di questo giorno.

O Maria concepita senza peccato prega per noi che a te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati.



CENTRO REGIONALE M.I.

Bologna

1. Gennaio 2019

**Perchè la Chiesa sia, ovunque e sempre,
portatrice di pace e di speranza.**

“In pace con Dio” (Rm 5,1)

L’Apostolo Paolo ci ricorda che il cristiano vive in una condizione nuova come “giustificato per la fede e in pace con Dio” (Rm 5,1) per mezzo del sacrificio di Gesù sulla croce. **Questo è un atto di assoluta gratuità da parte di Dio verso il peccatore.** In una società dove si parla di investimenti di alto e basso costo, l’amore di Dio che si rivela in Gesù come grazia, come dono, come regalo, è un invito alla riflessione e al cambiamento di comportamenti e attitudini. **Anche la donazione di ciascuno di noi, militi, nella Milizia dell’Immacolata è opera della grazia di Dio.**

Paolo rivolge ai Romani gli auguri che potrebbero servire come un grande biglietto di auguri di anno nuovo per il mondo: “Il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e pace nella fede, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo” (Rm 15,13). In un mondo di muri, di porti e di cuori chiusi, di fake news e poche buone notizie, **il Dio della speranza desidera divampare in noi perché possiamo essere, come Chiesa, sempre e ovunque portatori di pace e di speranza.**

San Massimiliano Kolbe ha svolto la sua missione con uno sguardo attento al momento presente, con le angustie e le speranze della prima metà del breve secolo XX, e con il cuore fisso nella certezza della presenza di Maria. Lui non si lasciava abbattere, la malattia e i contrat-

tempi non erano un limite per la sua missione. Immagina se Padre Kolbe si fosse lasciato intimidire? Se avesse lasciato indebolire la speranza? **La grazia di Dio nella vita di San Massimiliano non è stata vana perché era sostenuta da Maria.** “Carissimi Figli, come desidererei dirvi, ripetervi quanto è buona l’Immacolata, per poter allontanare per sempre dai vostri piccoli cuori la tristezza, l’abbattimento interiore e lo scoraggiamento” (Scritto di San Massimiliano Kolbe 509).

Questa frase è di una lettera che Kolbe ha scritto ai suoi confratelli che erano a Nagasaki mentre lui era a Hong Kong, in un viaggio di ritorno in Polonia in occasione del Capitolo Provinciale. **San Massimiliano è un uomo pieno di energia missionaria e anche provato dalle amarezze e precarietà all’inizio dell’ardua missione, però, nel suo cuore c’è un nome che gli porta pace,** come lui stesso afferma nello stesso testo: “La sola invocazione ‘Maria’, magari con l’anima immersa nelle tenebre, nelle aridità e perfino nella disgrazia del peccato, quale eco produce nel Suo Cuore che tanto ci ama!”. Maria, più che un nome, è un rifugio per le persone e la società che tanto soffrono, secondo quanto ha scritto: **“Quanto più l’anima è infelice, rovinata nelle colpe, tanto più questo rifugio per noi poveri peccatori la circonda di amorevole e sollecita protezione”.**

“Senza lotta sarebbe impossibile la vittoria e senza vittoria non possiamo avere la corona, non avremo la ricompensa. Per questo, d’ora in poi, siate preparati a tutto” (Scritto di San Massimiliano Kolbe 101), ci insegna Padre Kolbe. **Che in questo nuovo anno, possiamo essere disposti a superare tutte le sfide con l’Immacolata, la quale ci dona la pace.** Che possiamo divampare di speranza ed essere, come Chiesa, “portatori di buone notizie per l’umanità, non profeti di disavventure” (30), come indica il Documento di Aparecida.

Il Signore chiama (Gaudete et Exsultate)

Tutto questo è importante. Tuttavia, quello che vorrei ricordare con questa Esortazione è soprattutto la chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi, quella chiamata che rivolge anche a te: «Siate santi, perché io sono santo» (Lv 11,44; 1 Pt 1,16).

Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: «Muniti di salutari mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste».

«Ognuno per la sua via», dice il Concilio. Dunque, non è il caso di scoraggiarsi quando si contemplano modelli di santità che appaiono irraggiungibili. Ci sono testimonianze che sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe perfino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi. Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (cfr 1 Cor 12,7) e non che si esaurisca cercando di imitare qualcosa che non è stato pensato per lui. Tutti siamo chiamati ad essere testimoni, però esistono molte forme esistenziali di testimonianza.

Di fatto, quando il grande mistico san Giovanni della Croce scriveva il suo Cantico spirituale, preferiva evitare regole fisse per tutti e spiegava che i suoi versi erano scritti perché ciascuno se ne giovasse «a modo suo».

Perché la vita divina si comunica ad alcuni in un modo e ad altri in un altro. Tra le diverse forme, voglio sottolineare che anche il “genio femminile” si manifesta in stili 5 femminili di santità, indispensabili per riflettere la santità di Dio in questo mondo. E proprio anche in epoche nelle quali le donne furono maggiormente escluse, lo Spirito Santo ha suscitato sante il cui fascino ha provocato nuovi dinamismi spirituali e importanti riforme nella Chiesa. Possiamo menzionare santa Ildegarda di Bingen, santa Brigida, santa Caterina da Siena, santa Teresa d’Avila o

